

# «Maga», l'edizione dei record incorona Maguet e Gerardi

**Skyrace.** In 456 di corsa sui crinali di Menna, Arera, Grem e Alben Nella marathon il valdostano e l'americana fissano i nuovi primati

LUCA PERSICO

Colpi di prestigio alla Maga. Per la sua sedicesima edizione, quella dell'ingresso nel Merrel Skyrunner World Series, la sfida senza esclusione di dislivello disegnata sui crinali di Menna, Arera, Grem e Alben, ha infatti frantumato i precedenti primati di velocità. A imporsi in campo maschile, è stato infatti il 28enne valdostano Nadir Maguet, plurimedagliato di scialpinimo, che ha mandato in bianco la concorrenza confermandosi trasversale alle stagioni. Dopo aver dettato il tempo già dalle fasi iniziali, per lui, passaggi in solitario sia a Capanna 2000, sia al passo di Zambra, preludio al successo per distacco al traguardo di Serina. Per il «Duracell» del Outdoor withs Usm 39 km del tracciato (con 3.000 metri di dislivello positivo) completati in 4h21'55", davanti a un altro pezzo da novanta quale Cristian Minoggio (4h24'06" per l'iridato di Ultra sky in forza al Team Kailas) con terza piazza appannaggio di Gianluca Ghianno (Sportiva Santiano Dante, 4h35'25") e top five completata da Daniel Antonioli (4h35'51") e Mattia Tanara (4h39'56"). Soddisfazione di un posto nelle top ten per l'infinito Sergio Bonaldi (4h49'58" (Lab4you), settimo, al termine di una sfida chiusa sulle vette di casa che al-



Il valdostano Nadir Maguet in azione nella Skymarathon: successo in 4h21'55" FOTO FRANCESCO BERGAMASCHI

l'inizio l'hanno visto tra i battistrada.

Tra le donne, da pronostico della vigilia, a imporsi è stata la statunitense Hillary Gerardi (5h31'55" per la tre volte vincitrice del trofeo Kimba) a cui hanno provato a rendere la vita più complicata del previsto, sia la bergamasca di divisa Ioana Madalina Amarirei (5h36'18" per la romena del Pagarun), sia la spagnola Oihana Kortazar (5h45'37", team Salomon). Quarta Roberta Jacquin (Pegarun), quinta in rimonta una

splendida Daniela Rota (5h55'35", Team Scott), da Bruntino con furore, che ha messo la ciliegina sulla sua stagione: delle prime dieci, è stata la seconda delle italiane, quattro posizioni meglio di Giulia Saggini, che si presentava da campionessa uscente.

Sono stati 456 (in rappresentanza di 32 nazioni) i partecipanti a un evento, quello organizzato dall'Asd Maga presieduto da Elio Carrara, capace di riscontrare consensi nonostante un calendario parecchio ingol-

fato, e che per il terzo anno di fila mandava in abbinamento la più comoda (eufemismo) skyrace, vedi 1.400 metri di dislivello spalmati su 24 km.

Tra gli uomini, sorrisi Bg grazie all'aquila Paolo Poli (1h26'31"), che ha preceduto Matteo Pandiani (Gs Orobie, 2h28'39") e Alessandro Bianchi (Gsa Sovere, 2h37'11"). Fra le donne, invece, la migliore è stata Serena Zanga (La Recastello, 3h25'50"), davanti a Beatrice Ferrari (3h28'15").

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Arcene finalista nella Supercoppa di Serie A: 0-2 con Solferino

## Tamburello Serie A L'Arcene s'arrende Ko in Supercoppa

ARCENE 0

SOLFERINO 2

PARZIALI: 4-6, 3-6

ARCENE: F. Merighi, A. Merighi, L. Tonon, T. Merighi, S. Guerra, Ris. Botturi, Ch. Gatti, Dt. A. Locatelli.

SOLFERINO: L. Festi, M. Campolongo, M. Festi, M. Lado, N. Ioris, Ris. A. Fraccaro, Dt. M. Spazzini.

ARBITRI: G. Rizzi (centrale), G. Bonini, M. Sogliani.

NOTE: 1° set 1-1, 1-3, (1-4) 2-4, (2-5) 3-5, 4-6; 2° set 1-1, 2-2, 2-4, 3-5, 3-6. Pari 40: 1-1.

Una prestazione più che discreta non è stata sufficiente all'Arcene per battere il Solferino e aggiudicarsi la Supercoppa di Serie A. La fame di vittoria dei neo campioni d'Italia non è ancora sazia e dopo lo scudetto e la Coppa Italia, ieri sul campo di Medole si sono aggiudicati anche l'ultimo trofeo stagionale imponendosi sui biancoazzurri del presidente Gatti.

La squadra virgiliana ha ri-

spettato le previsioni aggiudicandosi per 2-0 la gara e mostrando tanti momenti di buon gioco. Il primo set, iniziato dal Solferino in vantaggio per 3-1 e poi per 5-2, ha visto l'Arcene rimontare il punteggio sino al parziale di 4-5 per poi perdere l'ultimo decisivo game (4-6) per 15-50. Nella seconda metà gara la squadra di Locatelli ha contrastato con lucida determinazione gli avversari sino al 2-2 per poi accusare un calo capitalizzato dal Solferino che si è portato avanti 4-2. Dopo il terzo cambio campo l'Arcene ha fatto suo un altro game (3-4), poi gli avversari hanno preso il largo vincendo così anche il secondo set (3-6) e la Supercoppa 2024.

**Donne: ok Tigliese e Guidizzolo**  
Assegnate anche le Supercoppe femminili. La Tigliese ha vinto quella di Serie A battendo per 2-1 (6-5, 1-6, 8-6) il Segno. Il Guidizzolo ha conquistato quella di B superando 2-0 (6-4, 6-1) il Noarna.

Bruno Gamba

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## La Bergamo 59 è 11ª: rischio retrocessione

Aletica

È il verdetto delle finali «argento» degli Assoluti di Camerino: la conferma nella categoria è in forse

L'Atl. Bergamo 59 Oricenter rischia la discesa nella categoria inferiore. Le finali «argento» dei Campionati di società assoluti di Camerino (Macerata) portano più fiele che miele ai giallorossi, che in entrambi i casi chiudono all'11° posto.

Ottavi dopo la primagiornata, nella seconda la formazione maschile è stata bersagliata dalla sfortuna: su tutto i problemi fisici di Eric Marek (200 metri) e Rocco Martinelli (lungo), la cui assenza ha tolto punti essenziali alla rincorsa alle zone che contano: migliore di giornata Simone Bianchi, sesto sui 400 ostacoli (56"34). Già compromessa dopo un sabato da Saturno contro (vedi infortuni e indisponibilità), nella mattinata conclusiva la situazione della formazione femminile è rimasta da copiare e incollare in quanto a graduatoria: dei 99 punti mandati a referito, il contributo più corposo è arri-

vato dall'allieva Elisa Valensin e dalla promessa Alice Tosi, entrambe seconde rispettivamente sui 200 metri (24"19) e nel salto in lungo (5,62).

Morale: insieme ai possibili cambi di regolamento (dal quinto posto in giù dell'argento, da quest'anno, nessuno è sicuro della riconferma...), per trovare qualche mezzo sorriso Bg si è dovuto traslocare in altre sedi. A Modena, scenario della finale «oro» che assegnava gli scudetti, al sesto titolo consecutivo al femminile dell'Atl. Brescia (170) ha contribuito la marciatrice Nicole Colombi (vittoria nella 5 km in 22'30"55). Con la Bracco che ha chiuso al terzo posto (148,5), bronzo per Lidia Barcella (marcia 5 km, 23'13") con settima e decima piazza per le «estradaiole» Sofia Frigerio (giavelotto, 43,22) e Alba Chiara (asta, 3,00). Fra gli uomini, al quarto alloro tricolore in sei anni dell'Atl. Alperia 96 di Bolzano (170) ha contribuito anche Hassane Fofana, secondo sui 110 hs (13"97), con piazze d'onore di Mohamed Reda Chahboun (salto in lungo, 7,56 in divisa Unicusano Livorno). Piazzamenti dal quarto



Nicole Colombi, prima nella 5 km di marcia e «tricolore» COLOMBO/FIDAL

settimo posto dei vari Samuel Medolago (5.000, 14'09"), Francesco Efeosa Crotti (triplo, 15,49, altro progresso per l'allievo medagliato agli ultimi Europei) ed Emmanuel Musumary (peso, 16,65), che non sono bastati a tenere tra le prime otto il Cus Pro Patria di Milano. Obiettivo centrato invece dalla Fratellanza di Modena (ottava), trascinata da Giovanni Filippi, secondo sui 1.500 (3'48"93) e terzo sugli 800 (1'50"73).

Qui Bg avoì Mariano Comense, dove altre due formazioni di casa nostra sono scese in pista per la finale «B». Tra gli uomini, bel quarto posto della Bergamo Stars Atle-

tica (138,5) con successi di Davide Nodari (triplo, 14,22) e Giulio Anesa (disco, 44,57), piazze d'onore di Matteo Fusari (200, 21"90) e Gregory Falconi (59,92) e terzi posti per Federico Sironi (asta, 4,40) e Andrea Lauria (5.000, 15'15"70). Settime le wonder women dell'Atl. Pianura Bergamasca (117), con Rebecca Provenzi (100 hs, 14"48) e Cristina Resmini (marcia, 27'03") seconde, e terzi posti per la staffetta 4x100 Provenzi-Bamba-Colotto-Villa e per la mamma volante Elisabetta Marenti (5.000 da 18'18"43).

Lu. Pe.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Ol Gir di Pucc» a Luzzana e Cavagna

Corsa su strada

A San Giovanni Bianco gara a squadre vinta dalla Valle Brembana. A Martinengo primi Zinoubi e Bottarelli

Semaforo verde per Bergamo Strada. È stato lo slogan dell'ultimo weekend, che ha fatto registrare una staffetta d'appuntamenti su suolo provinciale.

Il primo in ordine di tempo è stato quello di San Giovanni Bianco, dove l'Atl. Valle Brembana ha organizzato la 31ª edizione dello storico «Ol Gir di Pucc». Circa un centinaio i partecipanti, con successo di Ilaria Luzzana (Gruppo Alpino Vertovese) nella sfida assoluta al femminile (5,350 km, davanti a Vittoria Belli e Nives Carobbio) e Alain Cavagna, mattatore della bagarre al maschile (7,1 km, davanti ai compagni di scuderia Nicola Bonzi e Matteo Bardea).

Il sodalizio di casa si è preso il successo nella classifica a squadre grazie anche ai successi in sei delle otto gare giovanili disputate, quelli centrati in ordine sparso di categoria dai vari Gabriele Licini, Selene Valli, Davide Valaguzza, Martina Ghisaberti, Simone Fontana e Camilla Losma.

Finita? No. Altro allungo altri sorrisi, ci sono stati quelli del «Pa-



Da sin. Goglio, Licini e Leidi

lio delle Porte» di Martinengo, sfida sui 10 chilometri (valevole come tappa della Diamond Cup) di cui è andata in scena la 27ª edizione della storia. Al maschile nuovo successo stagionale di Saber Zinoubi, 21enne d'origini tunisine di Rogno, vincitore in 29'54" dopo aver duellato a lungo con il keniano Salomon Koech (30'18"). Bel terzo posto per lo scalvino dell'Atl. Casone Noceto, Luca Magri (30'27"). Al femminile, invece, la più veloce del lotto è stata Sara Bottarelli (Free Zone, 33'53").

L. P.

©RIPRODUZIONE RISERVATA